

TAVOLA ROTONDA SULLE ASCIUTTE

Intervista ad alcuni allevatori sulla gestione delle vacche in asciutta per quanto riguarda le vaccinazioni, trattamento con antibiotici, alimentazione ed altro.



di Marie Vida

A QUANTI GIORNI MANDATE IN ASCIUTTA LE VACCHE E QUANTO DURA DI MEDIA L'ASCIUTTA?

SERGIO ANCELLOTTI. La durata dell'asciutta è uguale, sia per le pluripare che per le primipare, ha una durata media di 63 giorni. Asciughiamo a 215/218 giorni di gravidanza.

GIANFRANCO BERNARDIS. Mediamente a 220 giorni di gravidanza e l'asciutta media dura 58 giorni, con il 2% delle vacche a meno di 40 giorni, il 90% tra i 40 e 70 giorni e l'8% più di 70 giorni.

GIULIANO MUSA. Applichiamo un

protocollo di messa in asciutta detto "asciutta corta ragionata". Combinando 4 valori, numero di lattazioni, BCS, numero giorni interparto e CCS degli ultimi 3 controlli, determiniamo il numero di giorni che destiniamo all'asciutta di ogni vacca, che vanno da 60 a 35 giorni.

PAOLO GRENDENE. Programmiamo 2 mesi di asciutta, abbiamo una media di 62 giorni; di regola a 215 giorni di gravidanza avviene la messa in asciutta.

GIOVANNI LOCATELLI. In media, le primipare vanno all'asciutta a 308 giorni di lattazione e a 320 giorni le

pluripare. Calcoliamo di asciugare a 55 giorni dal parto previsto le primipare e 45 le pluripare.

MARCO MARTINENGO. Asciughiamo tra i 201 e 210 giorni di lattazione. Di media le nostre vacche fanno 72 giorni di asciutta.

LUCA NORDERA. L'asciutta dura mediamente 55 giorni e mandiamo in asciutta le vacche a 7 mesi e mezzo di gravidanza. Facciamo solo la distinzione su vacche diagnosticate con parti gemellari, a cui diamo un mese in più, per tenerle monitorate. Abbiamo un interparto medio di 400 giorni.

SERGIO ANCELLOTTI

Azienda Agricola Sergio e Roberto Ancellotti, Varano de' Melegari (PR)

VACCHE IN MUNGITURA: 250

N° MEDIO DI ASCIUTTE: 40

DESTINAZIONE LATTE: Parmigiano Reggiano con Certificazione di Montagna e Certificazione Benessere CReNBA IZLER 96/100 punti.

SISTEMAZIONE ASCIUTTE: stalla dedicata alle asciutte, su lettiera compost, con primipare, pluripare e manze dal 7° mese di gravidanza; paddock esterno su prato per il periodo estivo.

RINFRESCAMENTO: ventilatori destratificatori su lettiera, sempre accesi (estate/inverno) e rinfrescamento aria/acqua in mangiatoia oltre i 23° di temperatura.

GIANFRANCO BERNARDIS

Azienda Agricola Gianfranco e Valter Bernardis, Roveredo di Varmo (UD)

VACCHE IN MUNGITURA: 460

N° MEDIO DI ASCIUTTE: 65

DESTINAZIONE LATTE: produzione latte alimentare.

SISTEMAZIONE DELLE ASCIUTTE: area riservata nella stalla di lattazione, con cuccette, insieme primipare, pluripare e manze dal 5°-6° mese di gravidanza; box pre-parto con lettiera permanente.

RINFRESCAMENTO: ventilatori in zona riposo, rinfrescamento con ventilatori e doccette alla mangiatoia.

GIULIANO MUSA

per Azienda Agricola Bertia Cortenuova di Marina Flisi e C., San Matteo delle Chiaviche (MN)

VACCHE IN MUNGITURA: 220

N° MEDIO DI ASCIUTTE: 30

DESTINAZIONE LATTE: produzione latte Grana Padano.

SISTEMAZIONE DELLE ASCIUTTE: ala della stalla vacche in lattazione; parte sono su cuccetta e parte su lettiera; primipare e pluripare insieme; zona pre-parto su lettiera permanente in penenza.

RINFRESCAMENTO: ventilazione sull'area di riposo e rinfrescamento con doccette e goccia grossa e ventilatori a orari stabiliti, impostati sul THI (indice umidità e temperatura).

PAOLO GRENDENE

per Cirio Società Agricola srl, località Fagianeria, Piana di Monte Verna (CE)

VACCHE IN MUNGITURA: 1764

N° MEDIO DI ASCIUTTE: 178

DESTINAZIONE LATTE: produzione latte alimentare.

SISTEMAZIONE DELLE ASCIUTTE: due stalle, una per vacche su lettiera permanente di digestato separato essiccato e una per manze gravide su cuccetta; box preparto diviso per vacche e manze, su lettiera permanente in paglia.

RINFRESCAMENTO: ventilazione per tutti gli animali; destratificatori sulla lettiera, in preparto anche rinfrescamento aria/acqua in mangiatoia.

Da sinistra

Sergio Ancellotti,
Gianfranco Bernardis,
Giuliano Musa,
Paolo Grendene,
Giovanni Locatelli,
Marco Martinengo
e Luca Nordera

COME PREPARATE LE VACCHE? CI SONO DIFFERENZE PER LE GRANDI PRODUTTRICI?

SERGIO ANCELLOTTI. Le vacche vengono messe, di routine, nel gruppo di asciutta per 2 mungiture che possono diventare 3 per gli animali che non scendono sotto i

10 lt. Questo metodo ci permette sempre di farle arrivare a 6/7 litri di latte al momento dell'asciutta.

GIANFRANCO BERNARDIS. Tutte le vacche vengono asciugate in modo drastico, una volta alla settimana in gruppi da 6 a 9.

GIULIANO MUSA. Le vacche vengono messe in gruppi piccoli, alimentate solo a fieno e munte 2 volte al giorno, per 3-4 giorni, quando arriviamo a riduzione sui 5/7 lt a pasto vengono asciugate, rimangono altri 2 giorni solo a fieno e poi accorpate al gruppo delle asciutte. Normalmente in 3-4 giorni.

PAOLO GRENDENE. Nell'ultimo mese di lattazione, le vacche vanno in gruppo di bassa produzione, dove è ridotto l'apporto energetico nella razione, dopodiché, asciutta drastica. Settimanalmente, vengono asciugate in gruppo.

GIOVANNI LOCATELLI. Sono asciugate tutte con metodo drastico, in gruppo, una volta alla settimana.

MARCO MARTINENGO. La messa in asciutta è uguale per tutte, da 20 a 45 kg di produzione, viene fatta a gruppi, un giorno alla settimana. E' drastica, le vacche passano immediatamente dalla razione unifeed lattazione all'unifeed dell'asciutta.

LUCA NORDERA. Tutte le settimane, dopo la mungitura dal lunedì mattina, le vacche da asciugare, circa 10/12 per volta, vanno direttamente nel gruppo asciutte e saltano la mungitura della sera. Vengono munte il martedì mattina, poi, il giovedì mattina, vengono ripescate, munte, applichiamo trattamento locale con antibiotico, secondo protocollo, e sigillante. Andarle a prendere nel

gruppo delle asciutte non è complicato, le nostre vacche sono molto docili e vengono da sole, a farsi mungere.

QUALI ALTRI AZIONI METTETE IN ATTO: BCS, PAREGGIO UNGHIONI, ANTIBIOGRAMMA, VACCINI...?

SERGIO ANCELLOTTI. Valutiamo il BCS alla messa in asciutta e seguiamo il piano vaccinale per la copertura del vitello. Il pareggio degli unghioni viene fatto a 175/185 giorni da quello precedente, indipendentemente dallo stadio di lattazione. La nostra procedura prevede un antibiogramma per la cura degli animali con episodi mastitici in lattazione, che serve anche per la messa di asciutta.

GIANFRANCO BERNARDIS. Pareggio funzionale e facciamo degli antibiogrammi di controllo a caso, un paio di volte l'anno.

GIULIANO MUSA. Imminente all'asciutta, facciamo il pareggio funzionale degli unghioni, il BCS viene fatto un mese prima dell'asciutta dal nostro veterinario, che viene settimanalmente in azienda.

PAOLO GRENDENE. Facciamo una distinzione tra donatrici di colostro e non. Vengono identificate individualmente in basse alla CCS o episodi di mastite e viene fatto antibiogramma. Il pareggio avviene di routine ogni 6 mesi. Eseguiamo la vaccinazione per rota e coronavirus alle potenziali donatrici di colostro.

GIOVANNI LOCATELLI. Valutiamo il BCS in modo da poterlo utilizzare per intervenire al parto con strategie differenziate, secondo necessità. Viene eseguito anche il pareggio degli unghioni.

MARCO MARTINENGO. Misuravamo il BCS, ma da qualche anno, grazie ad un'alimentazione molto corretta, non è più necessario controllare le condizioni corporee. Il pareggio viene fatto di routine su tutta la stalla, ogni 4 mesi. L'unica azione è somministrare il vaccino per la copertura dei vitelli su rota, corona virus e coli.

LUCA NORDERA. Fino allo scorso anno facevamo il pareggio una volta all'anno, al momento dell'asciutta.

Adesso viene fatto semestralmente a tutta la mandria. L'antibiogramma viene fatto in caso di mastiti cliniche durante la lattazione.

CON CHE SCHEMA DECIDETE DI TRATTARE O NO CON ANTIBIOTICI?

SERGIO ANCELLOTTI. Utilizziamo un antibiotico specifico per ogni vacca in base ai risultati dell'antibiogramma e un sigillante interno; il protocollo è uguale per tutte, anche le grandi produttrici.

GIOVANNI LOCATELLI

Società Agricola Molino Terenzano
di Turano Lodigiano (LO)

VACCHE IN MUNGITURA: 770

N° MEDIO DI ASCIUTTE: 110

DESTINAZIONE LATTE: produzione latte Alta Qualità per Grana Padano.

SISTEMAZIONE DELLE ASCIUTTE: stalla dedicata su cuccetta, con paddock esterno a pascolo, nel periodo estivo; pre-parto in zona dedicata, che è anche sala parto, su lettiera permanente, qui le manze sono separate delle vacche.

RINFRESCAMENTO: ventilazione con aria su cuccette e raffrescamento in corsia di alimentazione, in entrambe le zone.

MARCO MARTINENGO

Azienda Agricola Luciano Martinengo,
None (TO)

VACCHE IN MUNGITURA: 340

N° MEDIO DI ASCIUTTE: 60

DESTINAZIONE LATTE: produzione latte per caseificazione.

SISTEMAZIONE DELLE ASCIUTTE: stalla dedicata su lettiera permanente con paglia, gruppo unico con le manze dal 7° mese di gravidanza; corsia di alimentazione in gomma, paddock coperto su terra, dotato di spazzole rotanti e circa 2 ha di pascolo, sempre a disposizione.

RINFRESCAMENTO: ventilazione a pale su lettiera e corsia alimentazione; abbeveratoi con acqua riscaldata con serpentina elettrica in tutte le stagioni.

LUCA NORDERA

Soc. Agr. Nordera Fratelli e Figli,
San Martino Buon Albergo (VR)

VACCHE IN MUNGITURA: 520

N° MEDIO DI ASCIUTTE: 60

DESTINAZIONE LATTE: produzione latte alimentare.

SISTEMAZIONE DELLE ASCIUTTE: parte riservata della stalla delle vacche in lattazione, in cuccette su paglia; zona pre-parto su lettiera permanente, divise vacche e manze.

RINFRESCAMENTO: ventilatori destratificatori in zona riposo e raffrescamento aria/acqua su corsia alimentazione.

GIANFRANCO BERNARDIS. Al momento vengono trattate tutte con antibiotico, ma stiamo costruendo una nuova struttura solo per le asciutte e quando sarà terminata potremo introdurre l'asciutta selettiva, in base alla storia clinica dell'animale.

GIULIANO MUSA. Attualmente siamo sul tradizionale, con antibiotico locale e sigillante.

PAOLO GRENDENE. Al momento, per tutte le vacche seguiamo una procedura di asciutta standard, con antibiotico e sigillante. La scelta dell'antibiotico è fatta sulla base dell'antibiogramma degli ultimi 6 mesi, in modo da identificare la molecola più efficace e specifica per la nostra situazione del momento. L'antibiotico viene cambiato ogni 6 mesi. Ci stiamo organizzando per la scadenza del 2020 con laboratorio aziendale per poter fare antibiogrammi ed utilizzare molecole mirate su base individuale, per la messa in asciutta.

GIOVANNI LOCATELLI. Da un anno e oltre, sulle vacche che non hanno avuto episodi clinici mastitici o rialzi di cellule, applichiamo solo un sigillante in silicone. Sulle vacche con precedenti di cellule alte o mastiti, usiamo l'antibiotico, per ora un unico prodotto. In base alle direttive europeo sull'uso dei farmaci, abbiamo incominciato a valutare i primi risultati degli antibiogrammi e ci stiamo organizzando con il nostro veterinario per arrivare ad un uso più mirato del principio antibiotico.

MARCO MARTINENGO. Utilizziamo un antibiotico per tutti i quarti e sigillante su tutte.

LUCA NORDERA. Di tutte le vacche che hanno avuto un episodio mastitico in lattazione abbiamo l'antibiogramma e quindi lo usiamo per trattare con l'antibiotico locale specifico per i patogeni presenti della mandria, fortunatamente non abbiamo infettivi. Sulle vacche che, non hanno mai avuto cellule alte dai controlli mensili dell'ARAV, usiamo solo il sigillante. Abbiamo iniziato questa pratica solo da 2 mesi. Siamo in attesa che la nostra Associazione Regionale metta in funzione un test

più specifico sulle cellule differenziali per avere informazioni ancora più precise.

QUALE RAZIONE PER LE ASCIUTTE?

SERGIO ANCELLOTTI. Il razionamento in asciutta è fatto di fieno di graminacee e fieno di frumento a volontà. Ogni 20 animali mettiamo a disposizione un "cubo" di mangime, più un altro nel paddock esterno. Lo scopo è fare in modo che l'animale consumi almeno 2,5 kg di questo prodotto solido, che incentiva la salivazione e quindi aiuta a mantenere il pH ruminale costante. Diamo molta importanza all'acqua di abbeverata, ogni animale ha 20 cm di abbeveratoio a disposizione, svuotato regolarmente ogni giorno.

GIANFRANCO BERNARDIS. Distribuiamo una razione unifeed una volta al giorno alla mattina. Per capo, calcoliamo 9 kg di silomais, 6 kg di insilato di orzo, 3,4 kg di fieno di medica, 1,2 kg nucleo al 43% di proteina, 1 kg fieno prato, 800 gr di farina di estrazione di colza, 700 gr di paglia.

GIULIANO MUSA. La razione unifeed viene miscelata con 7 kg di silomais, 7 kg di fieno polifita, 2 kg di paglia, 1,3 kg di fieno medica grossolana e 2,5 kg di mangime complementare. Fondamentale è l'attenzione dell'operatore a pesare il residuo alimentare quotidiano in mangiatoia. Se superiamo il 5% di scarto, modifichiamo la quantità per fare in modo che la vacca ingerisca effettivamente la razione calcolata. Trovo che questo sia il fattore principale che evita di avere sorprese, dopo il parto. E' quel qualcosa in più di tempo dedicato alle vacche che fa vedere la differenza.

PAOLO GRENDENE. Usiamo razioni a basso contenuto energetico in asciutta; "low carb", se vogliamo darci una categoria: 7,5 kg di trinciato di mais, 13 kg di insilato di cereali (grano o triticale, monitorando il contenuto in potassio, per non eccedere), 4,5 kg di paglia, 2 kg farina di soia proteica, e 250 gr di integratore specifico per asciutta.

Riusciamo a mantenere l'ingestione a 14 kg di Sostanza Secca, perché combiniamo una buona gestione degli spazi e del comfort della vacca

con la pesatura dello scarto in mangiatoia, anche per le asciutte.

GIOVANNI LOCATELLI. E' composta da 5 kg di silomais, 4 kg di fieno di loietto, 3 kg di paglia, 3 kg di fieno maggengo e un 1,5 kg di mix proteico integrato.

MARCO MARTINENGO. E' composta da 8 kg di insilato di mais, 5 kg di paglia, un kg di fieno di prato stabile, 1,4 kg di soia proteica, 250 gr di seme di lino estruso, 700 gr di farina di mais, 500 gr di farina di orzo, 500 gr di melasso e 300 gr di integrazione per asciutte.

LUCA NORDERA. Le asciutte mangiano 7 kg di fieno di prato stabile, 6 kg di silomais, 2 kg di paglia, 1 kg di farina di estrazione di soia e 400 gr di integratore per asciutta.

CHE COSA CAMBIA NEL PREPARTO?

SERGIO ANCELLOTTI. Gli animali rimangono tutto il periodo di asciutta nella stessa struttura e non subiscono nessun tipo di cambiamento né alimentare né tanto meno di gruppo, con relativi riassetto gerarchici. Obiettivo dichiarato è evitare ogni tipo di stress in gravidanza, per poi concentrare maggiormente la nostra attenzione nel post parto. Di fatto, i nostri tassi di ritenzioni di placenta, metriti, collassi puerperali, dislocazioni dell'abomaso e tutte le dismetabolie tipiche sono nettamente inferiori alle soglie raccomandate.

GIANFRANCO BERNARDIS. Nel preparto ci sono differenze di durata. Primipare e pluripare sono spostate 20 giorni prima del parto previsto, mentre le manze 30 giorni prima. Gli spostamenti sono settimanali. Cambia la razione, diamo 15 kg dell'unifeed delle asciutte più 11 kg di silomais, 1,4 kg di integratore a base di sali anionici, 400 gr di integratore minerale e 150 gr di lino estruso.

GIULIANO MUSA. Spostiamo gli animali circa 12/ 15 giorni prima del parto previsto nel box a lettiera su paglia che viene rinnovata quotidianamente, c'è ampia metratura di spazio a disposizione, la zona è rinfrescata e ventilata. Somministriamo lieviti e mangime pre parto, nella razione delle asciutte.

PAOLO GRENDENE. Tre settimane prima del parto previsto, effettuiamo lo spostamento in box di gruppo, su base settimanale. La razione è più concentrata con fonte proteica *bypass*, poca più soia e mezzo kg di farina di mais, viene cambiato l'integratore con maggiore vitamina E ed inseriamo una fonte di anioni per ottenere un bilancio DCAD (bilancio cationi/anioni nella razione) negativo. Permane la divisione fisica tra manze e vacche, ma l'alimentazione è uguale. Gli animali entrano nel monitoraggio della transizione: applichiamo un collare per controllo ingestione e ruminazione, che terranno fino a 3-4 settimane dopo il parto. Settimanalmente controlliamo a campione il pH delle urine e il sangue per chetosi.

GIOVANNI LOCATELLI. A circa 20 giorni dal parto previsto, facciamo gli spostamenti in zona pre parto, una volta alla settimana. Manze e vacche sono separate e partoriscono qui. Viene fatta anche la vaccinazione per rota e corona virus. A livello alimentare, la razione preparata è composta da 12 kg di silomais, 2,8 kg di mix proteico integrato, 2,5 di paglia, 1,5 kg di fieno di loietto, 1,5 kg di fieno maggengo, 1,5 kg di farina di mais, 700 grammi di melassa e 4 kg e mezzo di acqua.

MARCO MARTINENGO. Non facciamo un pre-parto vero e proprio: la razione è stata studiata per avere la massima funzionalità, la vacca rimane nello stesso gruppo fino al momento del parto. Ci concentriamo nel post parto. Somministriamo un bolo per inibire la chetosi 20 gg prima del parto e 2 boli di calcio al parto. Quindici giorni prima del parto iniettiamo sottocute un immunostimolante e lo ripetiamo il giorno del parto.

LUCA NORDERA. Spostiamo le vacche sempre in gruppo, il lunedì, nella zona preparto ad una media di 20 giorni dal parto previsto, con qualche giorno in più di controllo per vacche con parti gemellari e qualche vacca che vediamo giù di forma. La razione è sempre con 7 kg di fieno di prato stabile, ma poi con 12 kg silomais, 7 hg farina di mais, 800 gr di farina di estrazione di soia, 400 gr di glicole e 500 gr di integratore spe-

cifico preparato. Per noi è importante tenere sotto controllo le analisi del potassio nel fieno e quindi nella razione unifeed.

NEGLI ULTIMI ANNI, QUAL E' STATO IL CAMBIAMENTO INTRODOTTI NELL'ASCIUTTA CHE HA DATO PIU' RISULTATI?

SERGIO ANCELLOTTI. Ritengo che aver privilegiato l'innalzamento del benessere abbia sopperito, con risultati eccellenti, alla decisione di non impiegare alcuna metodica di preparazione degli animali al parto. Diamo grandi spazi, con 11 mq a disposizione per capo, e abbiamo una zona di riposo molto confortevole, con la lettiera compost. Si tratta di un sistema sviluppato in Israele, la base è paglia trinciata fine, integrata con le deiezioni degli animali e lavorata 2 volte al giorno con un piccolo erpice, il che fa interrare le deiezioni fresche, con il duplice vantaggio di arieggiare il compost e avere gli animali puliti. Nella stagione invernale, aggiungiamo al compost un prodotto asciutto, pellet di buccette di farro di origine austriaca. Questa lettiera da 5 anni non viene rimossa, ha un substrato alto circa 70 cm che, in estate, si riduce in altezza. Inoltre, aggiungono benessere il paddock esterno su prato e l'alimentazione *ad libitum* con fieni che, pur avendo qualità proteica bassa, sono di elevata sanità.

GIANFRANCO BERNARDIS. Sicuramente l'utilizzo dei sali anionici ci ha risolto parecchi problemi di ipocalcemia e l'aggiunta dell'erba medica nella razione ne ha aumentato appetibilità e ingestione. Le vacche raggiungono più velocemente il picco di lattazione e lo mantengono più a lungo. Dallo scorso anno abbiamo aggiunto i ventilatori in corsia, oltre alle doccette. Non possiamo dire di avere visto riscontri immediati, ma pensiamo che anche questo fattore abbia influito positivamente sullo stato di forma generale dei nostri animali.

GIULIANO MUSA. Di sicuro l'asciutta breve ragionata. Ormai sono 10 anni e ne possiamo parlare con numeri, non con un'impressione. Il momento più delicato per la vacca è la transi-

zione dall'asciutta alla lattazione, il nostro obiettivo è avere un passaggio più indolore possibile. L'asciutta corta viene fatta per salvaguardare l'animale nel post parto e non per avere più latte, ma far star meglio le vacche. Vediamo moltissimi benefici nel post parto, specialmente sulle secondipare e le pluripare, che partono un poco più lente, ma questo porta ad avere meno dislocazioni e chetosi e più controllo delle altre patologie. Il raffrescamento alle asciutte, qualche anno fa sembrava impensabile. Da tre anni lo utilizziamo e abbiamo visto risultati sull'ingestione, prima di tutto, e si sono ridotte moltissimo le problematiche ai parti estivi. Ci assicuriamo anche di non creare mai situazioni di sovraffollamento che, fattore verificato, sono sempre correlati all'aumento dei problemi in stalla. Quindi abbiamo un numero di cuccette e poste di alimentazione superiore ai capi, perché, tenendo primipare e pluripare assieme, gli spazi devono essere adeguati.

PAOLO GRENDENE. Non c'è dubbio che abbia fatto molto la razionalizzazione di questo protocollo asciutte, soprattutto in preparto, e il monitoraggio costante di gruppo dell'ingestione. Ci aspettiamo ulteriori miglioramenti nel medio-lungo periodo, grazie all'investimento sui collari che ci consentono di intervenire tempestivamente in caso di necessità. Prima ancora che in tecnologia, abbiamo investito molto nel comfort delle vacche, ampliando gli spazi di riposo, e con il raffrescamento. Riassumendo, direi che la nostra chiave per avere un corretto periodo di asciutta stia in benessere, ingestione e tecnologia.

GIOVANNI LOCATELLI. Non possiamo dire una singola cosa, ma tante messe assieme: dall'attenzione alla preparazione nell'ultimo periodo, alle analisi accurate dei prodotti alimentari, alle analisi sul pH delle urine, che facciamo due volte al mese su un gruppo casuale di 5 pluripare e 5 primipare alla stessa distanza dal parto, per avere una idea media e valutare la situazione, dato che usiamo una dieta anionica nell'ultimo periodo. Il raffrescamento ha fatto tanto, soprattutto in corsia di

alimentazione: ormai sono tre anni che riusciamo a mantenere l'ingestione alta anche nel periodo estivo, che è il nostro obiettivo, specie nel parto.

MARCO MARTINENGO. Certamente l'introduzione del sigillante. In realtà, tutta la gestione delle asciotte è stata modificata completamente dal 2012. Abbiamo notato i risultati positivi sull'assenza di chetosi, dislocazioni, ritenzioni di placenta, inoltre riusciamo a spostare le vacche più in fretta nel gruppo di lattazione dal post parto. L'aggiunta del paddock esterno coperto su terra e pascolo ha fatto la differenza. Gli animali, potendo uscire, camminano molto e questo ha un effetto positivo sulla loro muscolatura, nel travaglio hanno una dilatazione maggiore e riescono a partorire meglio, sono quasi assenti gli interventi di aiuto, rispetto a prima. Il fatto che possano scegliere liberamente l'ora in cui uscire e rientrare in stalla è un'ottima cosa, perché se gli animali, di loro spontanea volontà, stanno sdraiati nel prato dalle 2 del pomeriggio fino alle 5, rientrano in stalla alle 8, per poi uscire ancora, vuol dire che dobbiamo adattare la nostra idea su quello che sia meglio per loro in base ai loro particolari comportamenti. Durante la notte, in estate, tendono a radunarsi all'esterno, ma rimangono nelle vicinanze della stalla.

LUCA NORDERA. Diciamo che ha dato una svolta positiva seguire un protocollo di lavoro più specifico per l'asciutta, soprattutto focalizzare il parto, aumentando l'ingestione con alimenti sani e freschi. Prima non lo facevamo molto bene, adesso ritenzioni di placenta e dislocazioni si sono quasi annullate. Dall'anno scorso, abbiamo integrato il rinfrescamento anche con l'acqua in corsia di alimentazione e gli animali hanno superato molto bene l'estate difficile che c'è stata: solo l'aria non era sufficiente. Negli ultimi 2-3 anni, il fatto che le vacche partano meglio in lattazione, che abbiamo 2 interventi per gravidanza e 108 giorni parto-concepimento (dati ARAV), è dovuto al miglioramento del periodo di asciutta. 🐄